



03 July 2018

Gentile Dr. Philippe Donnet, CEO

Le scriviamo questa lettera come organizzazioni della società civile attive nella rete Unfriend Coal, per chiedervi di non assicurare la nuova unità da 660 MW dell'impianto di Ledvice, nella Repubblica Ceca.

CEZ, la principale utility Ceca e proprietaria dell'impianto, ha di recente pubblicato una gara rivolta alla copertura assicurativa della nuova unità della centrale. Generali detiene almeno 14 milioni di euro in azioni di CEZ, oltre ad avere già assicurato almeno uno dei suoi impianti a carbone<sup>1</sup>. Se Generali è realmente intenzionata a fare la sua parte nella lotta ai cambiamenti climatici, questo è il momento di iniziare a dimostrarlo, astenendosi dal partecipare al bando indetto da CEZ.

Il settore carbonifero in Repubblica Ceca produce 46 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> ogni anno, ovvero il 7% delle emissioni generate dall'intera flotta di impianti a carbone in Europa. Oltre a costituire una minaccia per il clima del pianeta, questi impianti generano impatti gravissimi sulla salute delle persone: Si stima che, nel solo 2015, l'industria del carbone Ceca abbia causato oltre 1,300 morti premature in Europa<sup>2</sup>. Con una flotta di 13 impianti a carbone, per una capacità complessiva di 6,462 MW a cui intende aggiungere ulteriori 770 MW, CEZ - proprietaria di Ledvice - è la responsabile principale di questi impatti.

Se ciò non bastasse, per i suoi piani d'espansione, CEZ figura in cima alla lista dei 120 Coal Developers e rappresenta un obiettivo prioritario della campagna Europe Beyond Coal e dei gruppi locali della società civile. In particolare, la nuova unità di Ledvice verrà alimentata da lignite - la forma più inquinante di carbone - estratta dalla miniera a cielo aperto di Bílina, nella Boemia settentrionale. Nel 2015, il governo Ceco ha approvato l'espansione della miniera, aggirando la legislazione sui limiti territoriali delle miniere in vigore fino ad allora, con l'obiettivo di continuare ad estrarre lignite da Bílina fino al 2055. Tale progetto, se dovesse andare avanti, devasterebbe ulteriormente un territorio che già paga un prezzo elevatissimo a causa dell'industria del carbone.

Recentemente, diversi grandi gruppi assicurativi europei tra cui Swiss Re<sup>3</sup>, Allianz, Axa, Scor e ZurichRe hanno deciso di uscire dal carbone, sia in termini di investimenti che di coperture assicurative. L'assenza di un impegno di Generali a non assicurare più centrali a carbone è del tutto ingiustificabile così come il fatto che Generali continui a finanziare il carbone nell'Europa dell'Est, investendo centinaia di milioni in società come CEZ e la polacca PGE.

Con la policy approvata a febbraio, Generali ha compiuto un primo passo, tardivo e troppo timido. Per contribuire realmente alla lotta ai cambiamenti climatici, il passo più importante è smettere di supportare società determinate a bruciare carbone per i prossimi decenni vanificando così le nostre chance di rispettare l'Accordo di Parigi e contenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi centigradi. Noi abbiamo già contestato, e continueremo a farlo, le "clausole d'eccezione" incluse nella policy e chiediamo con forza alla più grande compagnia di assicurazione italiana di spingersi oltre, uscendo definitivamente e completamente dal business del carbone. **Un impegno immediato da parte di Generali a non assicurare la nuova unità dell'impianto di Ledvice rappresenterebbe un segnale importante in questo senso.**

Cordiali Saluti

<sup>1</sup> L'impianto in questione è quello di Varna in Bulgaria, per il quale Generali si è aggiudicata un contratto assicurativo a Dicembre 2013, per la durata di 5 anni.

<sup>2</sup> [https://drive.google.com/file/d/0B\\_L0j-fgbPXUWEZmMV80YzQxb2c/view](https://drive.google.com/file/d/0B_L0j-fgbPXUWEZmMV80YzQxb2c/view)

<sup>3</sup> Swiss Re, il secondo riassicuratore più grande al mondo, ha annunciato recentemente di avere iniziato ad implementare la sua policy sul carbone, per la quale non offrirà più assicurazioni e riassicurazioni alle società esposte al carbone per oltre il 30%